

Le Cappelle medicee

Le Cappelle medicee costituiscono un vasto insieme di ambienti di grande interesse storico e architettonico.

L'ampia cripta, contenente le tombe della famiglia Medici, è stata costruita su disegno del **Buontalenti**.

I sotterranei della chiesa di San Lorenzo, restaurati in seguito all'alluvione, custodiscono la semplice e suggestiva Tomba di Cosimo il Vecchio, inserita nel pilastro centrale, e la Tomba di Donatello, la cui lapide è stata posta in epoca successiva, nel secolo XVIII.



*Michelangelo –
Madonna con Bambino e Santi*

Una scala porta alla **Cappella dei Principi**, il sontuoso mausoleo dei granduchi della famiglia Medici, cominciata da Matteo Nigetti nel 1604 su disegno di Don Giovanni de' Medici, figlio naturale di Cosimo I.

Il progetto iniziale subì notevoli alterazioni ad opera del Buontalenti. Si tratta di un vasto **ambiente ottagonale** di 28 metri di diametro, preziosamente rivestito di marmi scuri e pietre dure, che destò stupore e ammirazione sin dall'epoca della sua costruzione.

L'intarsio della zoccolatura, in pietre dure, madreperla, lapislazzuli e corallo, riproduce gli stemmi di sedici città toscane.

I sei monumentali **sarcofaghi** addossati ai muri sono dei granduchi Ferdinando II, Cosimo II, Ferdinando I,



*Michelangelo
Tomba di Giuliano, Duca di Nemours*



*Michelangelo –
Tomba di Lorenzo, Duca D'Urbino.
dettaglio (sopra)
e visione d'insieme (sotto a destra)*

Cosimo I, Francesco I e Cosimo III. Il secondo e il terzo sarcofago sono sormontati da colossali statue in bronzo dorato realizzate da Pietro e Ferdinando Tacca fra il 1626 e il 1642.

Le integrazioni e le opere di abbellimento delle Cappelle proseguirono: è del 1836 la decorazione della cupola ad opera di Pietro Benvenuti, con temi biblici e neotestamentari.

Un corridoio unisce la Cappella dei Principi alla **Sagrestia Nuova**, così denominata per distinguerla dalla Sagrestia del Brunelleschi; a differenza di quest'ultima, la Sagrestia Nuova è stata concepita sin dall'inizio come cappella funeraria della famiglia Medici: furono il cardinale Giulio de' Medici e il papa Leone X ad idearla.

Michelangelo cominciò a costruirla nel 1521, e nel 1524

aveva già realizzato la volta, ma la cacciata dei Medici nel 1527 e l'assedio di Firenze provocarono il rallentamento dei lavori.

Appena entrati nella Sagrestia Nuova si può ammirare sulla destra una meravigliosa scultura michelangiotesca, la Madonna col Bambino, considerata il centro spirituale di tutto il complesso, l'incarnazione della vita e insieme della sventura, che traspare nell'espressione dolente del viso.

Non furono invece eseguite da Michelangelo le



due sculture ai lati della Madonna col Bambino, a sinistra San Cosma, a destra San Damiano.

Sulla parete a sinistra, nel sarcofago sotto le tre statue, riposano i resti di Lorenzo il Magnifico e di suo fratello Giuliano, ucciso durante la fallita congiura dei Pazzi, organizzata contro i Medici nel 1478 da alcune famiglie nobili fiorentine.



Sagrestia Nuova

Le due statue sotto a quella di Lorenzo il Magnifico rappresentano la personificazione del giorno e della notte.

La parete opposta è occupata da un altare sul quale poggiano due candelabri disegnati da Michelangelo, ma eseguiti da altri perché la partenza definitiva di Michelangelo da Firenze nel 1534 fece sì che l'opera restasse incompiuta.

I Santi Cosma e Damiano figurano spesso nei dipinti commissionati dai Medici a partire da Cosimo il Vecchio, nonno di Lorenzo e considerato il fondatore della potenza dei Medici perché Cosimo il Vecchio nacque nel 1389, il 27 settembre, giorno dei santi Cosma e Damiano.